Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

SABATO 2 giugno 1951 — Lire VENTI — ANNO VI - N. 5

Nessuna Sezione resti indietro nella grande gara per la Sottoscrizione pro campagna elettorale

Date al Partito i mezzi per smascherare i falsi della propaganda d. c.

Il 10 giugno i friulani alle urne

Votiamo per le forze della pace e del lavoro per spezzare anche in Friuli il monopolio della D.C.

Ora tocca a noi

di CINO BELTRAME

Mano a mano che ci allontaniamo del 27 maggio, man mano che le notizie si precisano, appare sempre più evidente il grande significato politico di questa prima giornata elettorale. Il meschino tentativo del governo di ritardare la pubblicazione delle cifre o di presentarle in maniera tendenziosa, non riesce più a mascherare la realtà dei fatti. La democrazia cristiana ha subito una dura perdita di voti, le forze popolari hanno segnato un notevole slancio in avanti.

Ma, si dirà, com'è allora che alcuni comuni sono stati perduti? Perchè la legge sull'apparentamento era stata voluta dal Governo e dalla sua maggioranza apposta per questo ed era congegnata in modo tale da rendere estremamente difficile una vittoria dei partiti popolari. Al posto della rappresentanza proporzionale dei voti conseguiti si è escogitato un sistema per cui se due o tre partiti, che sono ognuno più debole di altri, sommano i loro voti, conseguono un premio di maggioranza a scapito del partito che ha raccolto più suffragi. Un sistema così truffaldino che l'*Humanité*, commentandolo, può parlare a buon diritto di ladri di seggi. Un'altra causa è da ricercare nell'atteggiamento equivoco della socialdemocrazia che in molti luoghi ha favorito la manovra DC apparentandosi direttamente, in altri agendo come elemento di divisione e dispersione di voti democratici.

Malgrado tutto questo il risultato è chiaro.

Nelle elezioni provinciali la Democrazia Cristiana è passata da 4.631.508 voti il 18 aprile a 3.478.000 il 27 maggio con una perdita complessiva di 1 milione 153.148 voti. E non è vero quanto va affermando la stampa governativa; trattarsi cioè di una redistribuzione nell'interno della coalizione del 18 aprile, poichè la totalità dei partiti governativi perde nel suo insieme 873.886 voti. I risultati delle elezioni comunali non sono stati ancora comunicati dal Ministero dell'Interno quale sta studiando il mezzo per non sommare ai voti delle sinistre quelli di tutti i piccoli comuni (e sono la quasi totalità) nei quali i partiti comunista e socialista hanno promosso la formazione di larghe concentrazioni popolari, ma però bastano quelli noti dei Capoluoghi di provincia per dimostrare il franamento dell'elettorato democristiano e l'avanzata delle forze di sinistra. In media la D. C. perde circa il 30 % dei voti, le sinistre ne guadagnano circa il 10 per cento; bastano queste due percentuali per far capire tutta la vastità e l'importanza dello spostamento verificatosi. Se la percentuale si mantiene sul piano nazionale (ed è piuttosto probabile che aumenti) la DC passerebbe dai 12 milioni di voti del 18 aprile a meno di 9 ed il blocco social-comunista da 8 a più di 9.

E' quindi evidente che il popolo italiano ha condannato la politica governativa, si è pronunciato nettamente contro il partito democristiano. Non solo, ma anche i suoi alleati hanno subito un giudizio negativo. I socialdemocratici avevano avuto a Milano 126 mila voti il 18 aprile, ne hanno avuto il 2 maggio solo 111 mila, malgrado che nel frattempo siano stati rafforzati dalle sedizione romitiana; ciò dimostra che il loro entrare ed uscire dal Governo senza nessun serio motivo, la loro supina adesione a tutti gli aspetti della politica governativa ha trovato la disapprovazione della parte più consapevole dei suoi elettori.

Giornata quindi favorevole alle forze del popolo quella del 27 maggio, se è vero che contano nella vita politica le forze reali che esistono e si muovono nel paese, più che le finzioni giuridiche per cui i « ladri di seggi » possono insediarsi nei comuni che loro non spettano, come ad es. a Genova dove la DC. ha avuto 35 seggi con 142 mila voti mentre i socialcomunisti ne avranno 25 con 197 mila voti.

Domenica voterà la Sicilia ed è certo che il popolo siciliano al momento del voto si ricorderà della strage di Portella della Ginestra e dei suoi mandanti e confermerà ed aggraverà la sentenza di condanna del popolo italiano. Il 10 giugno toccherà al Friuli, toccherà a noi. Il Friuli, campo di battaglia predestinato se la politica di asservimento al bellicismo americano dovesse trionfare, il Friuli che ha visto recentemente la tracotanza del generale straniero che per primo gesto imparte un cicchetto al soldato italiano che gli presenta le armi, il Friuli che conosce le invasioni e sa che cosa lo attenderebbe da un aiuto dell'alleato Tito, il Friuli saprà contribuire con il suo voto a perfezionare quella sentenza.

Il Friuli democratico saluta Gian Carlo Paietta

L'illustre parlamentare comunista membro della Direzione del Partito

Comunista Italiano parlerà alla cittadinanza udinese DOMENICA 3 giugno alle ore 18,30 in piazza XX Settembre.

Per la rinascita del Friuli

I lavoratori del Basso Friuli non dimenticheranno la grande battaglia ingaggiata un anno fa sul « Cormor » per strappare al governo i fondi per la rinascita della nostra regione.

Essi non dimenticheranno come gli amministratori dei comuni democratici siano stati alla testa della lotta promuovendo ogni iniziativa che poteva favorire una soluzione vittoriosa. E lo ricorderanno concretamente riconfermando ad essi la propria fiducia nelle elezioni del 10 giugno.

Dall'altra parte, nelle liste della D. C. e dei suoi alleati stanno gli uomini che muovono i bastoni della celere, che votano contro gli stanziamenti per la rinascita del FRIULI.

Elettori del Basso Friuli. Votate contro la D. C. ed i suoi parenti.

Votate per i candidati popolari per la pace e per la rinascita del Friuli.

I simboli

Per il Comune di Udine

Per le elezioni provinciali

Votiamo per le forze popolari contro la... che non mantiene i propri impe...

Nei Comuni diretti dal popolo si è difeso l'interesse di tutti

AMARO - Lungo le pendici montuose sono visibili i lavori di un grande cantiere di rimboschimento costituito grazie dell'azione tenace dell'amministrazione popolare. I 180 mila nuovi alberi già piantati daranno fra alcuni anni un reddito che basterà a coprire l'intero bilancio del Comune.

L'amministrazione democratica di Amaro, un piccolo paesino carnico, si è tdovata, nel 1946, di fronte a una serie di grossi problemi da risolvere. Si trattava di riparare ai danni incalcolabili lasciati dalla guerra e di rimediare a una situazione che si trascinava da sempre e che nessuno aveva mai posto mano a risolvere.

L'amministrazione popolare ha saputo farsi interprete, presso le autorità dei bisogni del paese ed è riuscita a strappare al Governo i fondi per un complesso di lavori veramente notevole.

Sono stati sistemati gli argini del Tagliamento, del Rio Maggiore e del Rio Sgennaule; lavori questi che hanno salvato dalle innondazioni centinaia e centinaia di campi.

Si sono costituiti 3 cantieri di rimboschimento e sono stati piantati 180 mila alberelli.

Si è ampliato l'acquedotto e costruita una rete di bocche antiincendio che permette di far arrivare l'acqua in tutte le abitazioni.

Ripristinato l'edificio comunale.

Sistemate le fognature.

Costrita una bella e comoda Casa Sociale.

Il Comune ha inoltre preparato una serie di progetti, il cui finanziamento è già stato approvato, per 24 milioni di lavori.

Vi sono infine progetti in elaborazione per oltre 14 milioni.

Nel Comune di Amaro, grazie al costante interessamento del Sindaco e della Giunta, la disoccupazione è stata pressochè abolita.

Il Comune non ha grandi risorse e tra i suoi abitanti non vi sono ricchi proprietari.

Per questo le imposte comunale e i dazi sono stati tenuti a quote minime che sono fra le più basse della Carnia.

Nonostante questo la Giunta ha saputo essere veramente l'organismo che rappresenta gli interessi della popolazione ed è riuscita a spuntarla, contro il sabotaggio del Governo, forte dell'appoggio di tutti i cittadini.

Per questo, contro ogni intimidazione, contro ogni tentativo di distogliere l'attenzione dai problemi reali del paese, la popolazione di Amaro riconfermerà la fiducia agli uomini che hanno mantenuto le loro promesse.

AMARO - La bellissima «Casa Sociale» che il Comune ha costruito e messo a disposizione di tutta la popolazione per le manifestazioni artistiche, culturali ecc.

I CATTOLICI ONESTI CONDANNANO L'INTERVENTO SFACCIATO DEL CLERO NELLA CAMPAGNA ELETTORALE E LA PROFANAZIONE CHE ESSO FA DEL SENTIMENTO RELIGIOSO POPOLARE.

ELETTORI! STATE IN GUARDIA SULLE ILLECITE INTIMIDAZIONI DELLA CHIESA VERSO LE VOSTRE COSCIENZE!

VOTARE PER UN SINDACO COMUNISTA VUOL DIRE SCEGLIERE LA VIA MIGLIORE PER RISOLVERE I PROBLEMI LOCALI DEL LAVORO E QUELLI GENERALI DELLA LIBERTA' E DELLA PACE.

AMARO - Fra i molti lavori eseguiti un altro che compensa largamente le spese. Una rosta sul Tagliamento per disciplinare le acque e impedire l'allagamento dei campi

TOLMEZZO

IL COMUNE DI TOLMEZZO HA UN' AMMINISTRAZIONE POPOLARE.

LA PICCOLA CAPITALE DELLA CARNIA HA AVUTO FINO AD OGGI DEGLI AMMINISTRATORI CHE HANNO FATTA DI ESSA UN COMUNE MODELLO; UN COMUNE CHE SI E' BATTUTO A FONDO CONTRO IL SABOTAGGIO GOVERNATIVO; CHE HA REALIZZATO INGENTI OPERE PUBBLICHE. CASE POPOLARI, STRADE, PONTI, ACQUEDOTTI, FOGNATURE, NUOVI BOSCHI SONO SORTI DALL'AZIONE INSTANCABILE DEGLI AMMINISTRATORI DEL POPOLO.

E TUTTO CIO' E' STATO REALIZZATO SENZA GRAVARE DI TASSE SULLE CLASSI LAVORATRICI, SUGLI OPERAI, SUI CONTADINI, SUI PICCOLI COMMERCIANTI E NEGOZIANTI.

PER QUESTO QUANDO LE AUTORITA' GOVERNATIVE HANNO TENTATO DI ESTROMETTERE L'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA DI TOLMEZZO LA POPOLAZIONE STESSA E' INSORTA IN UN'IMPONENTE PROTESTA POPOLARE ED E' RIUSCITA AD IMPEDIRE UN SIMILE ATTO ILLEGALE.

OGGI I CANDIDATI INDUSTRIALI CARNICI, I COMMERCIANTI DI LEGNAME, I PADRONI DELLA COOPERATIVA CARNICA TENTANO DI STRAPPARE COL VOTO IL COMUNE DI TOLMEZZO AL POPOLO.

ESSI SONO CAPITANATI DA QUEL SENATORE GORTANI CHE HA VOTATO CONTRO GLI STANZIAMENTI PER IL RIMBOSCHIMENTO E PER LA COSTRUZIONE DEI BACINI IDROELETTRICI; CHE HA VOTATO PERCHE' QUEI MILIARDI FOSSERO INVECE DESTINATI ALLE SPESE DI GUERRA.

MA IL POPOLO DI TOLMEZZO, COME HA SAPUTO DIFENDERE I SUOI AMMINISTRATORI MANIFESTANDO LA PROPRIA PROTESTA, SAPRA' OGGI DIFENDERLI RINNOVANDO AD ESSI LA PROPRIA FIDUCIA E VOTANDO CONTRO LA D.C. E COLORO CHE ESSA RAPPRESENTA.

GLI ELETTORI DI TUTTI I COMUNI CARNICI SAPRANNO TRARRE DALL'ESEMPIO DI TOLMEZZO UNA PREZIOSA ESPERIENZA E SAPRANNO DARE LA PROPRIA FIDUCIA AI CANDIDATI DEL POPOLO.

Udine ... legati

Gli amministratori comunisti e socialisti hanno dato in questi anni prove irrefutabili di onestà e capacità amministrativa, tali che neanche Scelba e De Gasperi, nel loro livore antipopolare hanno potuto smentire.

A Genova, amministrata dai comunisti, i 3 miliardi e mezzo di disavanzo nel bilancio sono pressochè estinti; a Torino si è sulla via del pareggio; a Bologna il pareggio è stato raggiunto; Firenze è la prima grande città italiana che ha raggiunto il pareggio di bilancio. Non altrettanto si può dire dei comuni amministrati dai D. C.: Roma ha un disavanzo di quasi 11 miliardi; Milano di 5 miliardi; Napoli di 10 miliardi; Palermo di 3 miliardi.

Ecco alcuni confronti, che diventano ancora più istruttivi se considerati in rapporto alle popolazioni delle rispettive città.

CASE

A TORINO il Comune ha costruito 4000 vani per 1300 alloggi popolari, ricavando i mezzi dalla vendita di aree comunali.

A GENOVA sono stati costruiti dal comune 3728 vani per 916 appartamenti, e dall'INA Casa 230 appartamenti;

a FIRENZE il Comune democratico ha costruito 4000 vani per 2200 alloggi.

A UDINE esistono tuttora le rovine lasciate dalla guerra. Al di fuori di un gruppo di abitazioni dell'INA-CASA le poche costruzioni sono dovute all'iniziativa privata. Ma si tratta di appartamenti di lusso. Gli abitanti del Villaggio Metallico possono essere contenti.

UDINE 1951 - Sorridono ignari que[...]mbi, [...] una delle tristi baracche del Villag[gio] Metall[ico] [...] e sani, il mantenere la casa in condi[zio]ni igien[...] alle donne fatiche e [sa]crifici [...]

la Democrazia Cristiana; contro il partito pegni nei Comuni e nel Governo

ne vuole amministratori capaci ti agli interessi della popolazione

UDINE 1951 - Ecco l'aspetto desolante della zona sud-orientale della città distrutta dai bombardamenti. Le abitazioni popolari si trovano fra queste rovine

SCUOLE

A GENOVA l'amministrazione democratica ha fatto ricostruire 95 edifici scolastici, ampliarne tre, otto sono in via di costruzione; a FIRENZE 96 edifici scolastici sono stati ripristinati; a MODENA la residenza estiva dei Marchesi Montecuccoli è stata sistemata dal comune in scuola per i bimbi dei braccianti e dei contadini; a VENEZIA due lussuose ville con grandi parchi sono state acquistate dal Comune ed adibite a scuola e doposcuola per i bimbi del quartiere povero della Giudecca.

A UDINE mancano centinaia di aule. Gli istituti tecnici e scientifici sono assolutamente insufficienti e gli allievi sono scaglionati in edifici sparsi per la città.

Non parliamo poi delle palestre e delle attrezzature sportive e per l'educazione fisica che sono degne del secolo scorso.

ASSISTENZA

A TORINO 17 mila persone (e 10.000 in provincia) sono assistite dall'Ente comunale di assistenza; mezzo miliardo era stato stanziato dal comune per assistenza nel bilancio del 1950, ma il governo ha respinto la stanziamento. A GENOVA la vaccinazione antitubercolare è praticata a 15.000 scolari; 15.000 bambini passano l'estate nelle colonie marine e montane del Comune; a FIRENZE il Comune assegna 400 lire giornaliere agli ammalati poveri dimessi dagli ospedali per tutto il periodo della convalescenza; i posti per bambini in sanatori e preventori sono aumentati del 500 per cento. A VENEZIA sono stati spesi nel '49 700 milioni per l'assistenza; è stata istituita una Mensa Comunale del Fanciullo, che fornisce pasti gratuiti a tutti i bimbi poveri della città. A BOLOGNA migliaia di bambini dei comuni di montagna vengono sottratti durante l'inverno ai rigori dei loro paesi ed inviati a cura del Comune di Bologna in Comuni di pianura; migliaia di bambini vanno ogni estate alle colonie marine e montane del comune.

A UDINE potrebbero testimoniare le migliaia di poveri, di disoccupati, che non hanno alcuna assistenza dal Comune. I d.c. preferiscono tenere segreti i dati su quanto ha fatto la loro amministrazione in questo campo.

IMPOSTE

A BOLOGNA nel 1949 il 38 per cento dei contribuenti fu esonerato dall'imposta di famiglia; nel 1950 la percentuale degli esoneri sarebbe salita al 73 per cento, se non fosse intervenuto un esplicito divieto governativo; l'imposta sul vino è la più bassa d'Italia, 8 lire al litro; i Consigli Tributari, formati da cittadini di tutti gli strati sociali e di tutte le tendenze, son riusciti a compiere un esatto accertamento sui redditi, permettendo una giusta applicazione della tassa di famiglia, che ha portato al pareggio del bilancio.

Così in migliaia di comuni, grandi e piccoli, di tutta Italia.

Ci dicano gli amministratori del Comune di UDINE quanto fanno pagare di tasse comunali agli operai, ai piccoli contadini e perfino ai disoccupati.

Ci dicano a quanto ammonta le imposte sui generi di maggior consumo.

La propaganda d.c. tace di queste cose. Ma la gente conosce e il 10 giugno ne terrà conto.

A CHI DAREMO I NOSTRI VOTI

OPERAI, CONTADINI, PROFESSIONISTI, DIRIGENTI POLITICI E SINDACALI, UOMINI DEL POPOLO CHE I LAVORATORI AMANO E STIMANO SONO QUELLI CHE IL P.C.I. PRESENTA AGLI ELETTORI DI UDINE. SONO I CANDIDATI CHE GLI STESSI LAVORATORI HANNO SCELTO PERCHE' IL LORO PASSATO E' LA PIU' SICURA GARANZIA CHE ESSI SAPRANNO BATTERSI PER ASSICURARE LA PACE E IL BENESSERE ALLA CITTA'.

NON COSI' INVECE PER LA PARTE AVVERSARIA.

LA LISTA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA A UDINE E' QUELLA CON ESSA APPARENTATA ELENCANO UOMINI LEGATI AGLI INTERESSI DELLE BANCHE E DELLA GRANDE PROPRIETÀ AGRARIA E INDUSTRIALE.

IL VOTO DATO A UDINE ALLA D.C. O AI SUOI PARENTI PORTERA' AL COMUNE I PADRONI O I RAPPRESENTANTI DELLA BANCA DEL FRIULI, DELLA BANCA CATTOLICA, DELLA CEMENTI del FRIULI, delle TRANVIE DEL FRIULI, DELLA S.F.E. DELLA S.A.F.A.U., DELLA BERTOLI, ecc. ecc.

UDINE 1951 - Ancora abitazioni tra le macerie. Nei palazzi, sorti per l'iniziativa privata, gli appartamenti si pagano da 20 a 30 mila lire mensili

ELETTORI!

QUESTI UOMINI TENTANO ANCORA LA SCALATA AL COMUNE PER AMMINISTRARE I LORO INTERESSI PRIVATI.

NELL'APPLICAZIONE DELLE TASSE, NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI, NELL'ASSISTENZA ESSI FARANNO SOLO QUEL TANTO CHE POTRA' COINCIDERE COI LORO INTERESSI E MAI CON QUELLI DELLA GRANDE MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE.

ELETTORI!

MANDATE AL COMUNE I CANDIDATI DEL POPOLO. VOTATE CONTRO LA D.C. E I SUOI PARENTI LEGATI AL GOVERNO DELLA GUERRA, DELLA DISOCCUPAZIONE E DELLA FAME!

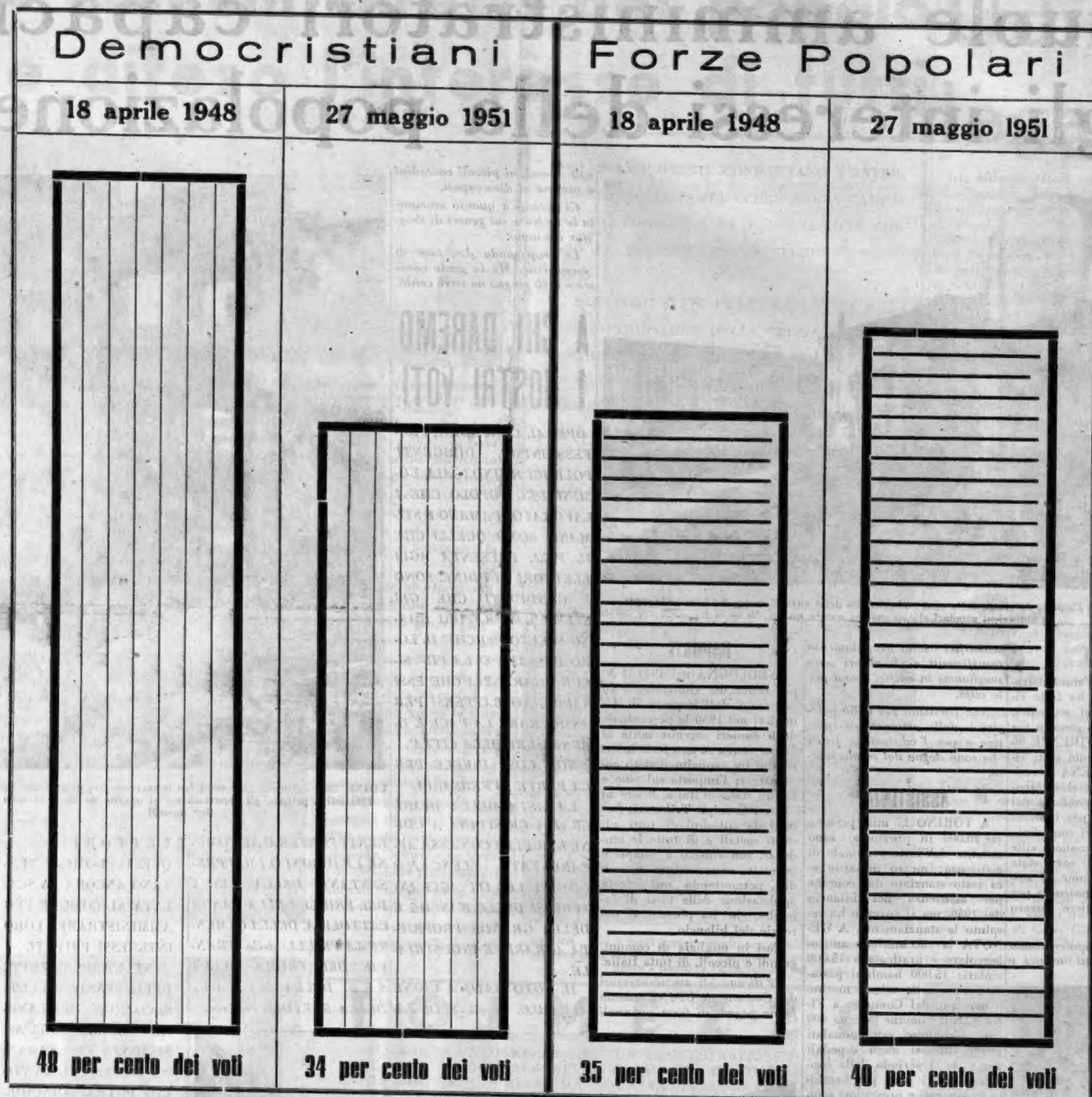
UDINE 1951 - Non è una visione di Dachau o di Mauthausen. E' il Villaggio Metallico. In queste capanne vivono oltre 1000 udinesi. D'inverno vi si gela e d'estate le volte di lamiera diventano roventi. Quando piove si è costretti ad aprire gli ombrelli sopra i letti

... bimbi, davanti all'ingresso di ... Metallico - Il tenerli puliti ... igieniche e abitabili costa ... sacrifici enormi

FERDINANDO MAUTINO (Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine

ROTTO IL BLOCCO DEL 18 APRILE

La D.C. ha perso 1.153.148 voti

La Democrazia Cristiana ha perduto nelle elezioni del 27 maggio 1.153.148 voti pari al 12 per cento dei voti del 18 aprile.

Solo grazie alla truffa della legge degli apparentamenti i democristiani hanno potuto strappare al popolo alcuni Comuni.

Votate per i candidati popolari contro i nemici del popolo